

INTERVISTA ALL'ILLUSTRATRICE LUCIA CARLINI

Le tue illustrazioni raccontano una storia diversa rispetto a quella che è scritta, come ti è venuta questa idea?

Partire da un testo di un libro in cui ci sono solo domande lascia sicuramente più spazio bianco, proprio come accade quando ci si pone una domanda. Le strade a cui avevamo pensato erano due: un libro di immagini o una storia parallela. Non ho saputo resistere e così siamo partiti da un albero, simbolo della vita, della crescita e del cambiamento, che sono poi i temi delle domande scritte.

Com'è stato collaborare con l'autrice Lara Pollero? Come avete fatto dialogare i due linguaggi?

Lara, fin da subito, mi ha dato piena fiducia e libertà, e queste, per me, sono le condizioni migliori per una collaborazione. Sono due mondi separati, quello dell'autrice e il mio, che poi diventano uno.

Questo albo mette in dialogo chi c'era prima e chi arriverà dopo. Che cosa ti piacerebbe che un adulto e un bambino riuscissero a dirsi, o magari a chiedersi, dopo averlo letto insieme?

Che anche da adulti si ha paura, ma che c'è anche un modo per superarla. Nei migliori dei casi.

Che tecniche hai usato per le illustrazioni di questo albo? Quali sono quelle che preferisci di più?

Ho usato la tecnica dell'acquerello. Per ogni libro mi ritrovo a ricominciare da capo, con una tecnica diversa, quella che mi sembra più giusta per il mondo della storia. Quindi, la mia preferita è quella che funziona per quel libro.

Si nota una predominanza di colori freddi, come i blu e i verdi, da cosa dipende questa scelta? Cosa trasmettono secondo te queste tinte?

La nostalgia, di solito, è un colore caldo, ma non credo che questo libro parli di nostalgia, anche se pone domande al passato. Immaginare un passato che non si è mai vissuto è come sognare e, per me, i sogni sono blu e verdi.

Ci sono autori o illustratori che ti hanno ispirata o influenzata nel tuo percorso di illustratrice?

Mia madre ci leggeva spesso libri di Beatrix Potter. Poi, in casa, avevamo quelli di Richard Scarry, e ho sempre amato tantissimo i libri di Roald Dahl illustrati da Quentin Blake.

***Che cosa hai disegnato per la prima volta?* è una domanda presente nell'albo. Tu cosa risponderesti?**

Credo di aver disegnato quello che disegnano un po' tutti i bambini: omini con dita lunghissime e senza gambe. Ma ricordo che mi piaceva disegnare spesso le sirene e, chissà perché, in casa mia c'è uno dei miei primi disegni, in cui compare un elefante con l'aspirapolvere e il grembiule per le pulizie.

Lucia Carlini, romana, è autrice e illustratrice di libri per bambini. Ha conseguito una borsa di studio presso l'Istituto Europeo di Design di Roma, dove ha ottenuto una laurea in Illustrazione e Animazione. Ha esordito per Kite con l'albo *L'importanza delle cose*, di cui è anche autrice.